

Il contesto agroalimentare provinciale si inserisce in quello regionale che, per importanza, si conferma il primo a livello italiano ed uno dei più importanti a livello UE (anno 2021).

Il contesto mantovano è composto di **6.988 imprese agricole attive al 31/12/2022** (erano 7.173 nel 2021), **-2,6% rispetto al 2021** e -9,2% rispetto al 2018; tali aziende rappresentano circa il 21% del complesso delle imprese mantovane (n. 33.283 aziende attive al 2022) e lo 0,98% delle imprese agricole italiane. A questa base produttiva vanno sommate ulteriori 492 imprese dell'industria alimentare e bevande, di cui attive n. 419 (erano 434 nel 2021).

L'agricoltura provinciale, nel 2022, ha visto impiegate 9.271 persone (il 16,5% del dato regionale) in forte contrazione rispetto al 2021 (-17,7%) ma in linea con il dato occupazionale 2020. Il settore agricolo ha occupato circa il 5,1% dell'intera forza lavoro provinciale (182.120 unità - fonte elaborazione SIPE della CCIAA di Mantova su dati Istat). Nel 2021 si è assistito ad un considerevole aumento del numero di occupati nel settore agricolo a fronte di una contrazione sul numero degli occupati totali provinciali mentre nel 2022 si è assistito al fenomeno opposto (calano gli occupati in agricoltura, si riprendono quelli provinciali, trainati dal settore del Commercio).

In evidenza: continua la contrazione delle aziende agricole provinciali attive (erano 7.693 nel 2018), mentre si assesta oltre le 9.000 unità il numero degli occupati. Tra il 2021 ed il 2022 calano gli occupati in agricoltura (il 2021 era stato un anno "record") ma, mentre a livello regionale il calo è del 23,3%, a livello provinciale lo stesso è contenuto al 17,7%.

L'orientamento produttivo delle aziende agricole mantovane, come più volte ribadito, vede coesistere specializzazioni eterogenee tra loro: unità da latte, cerealicole-industriali, orticole (anche IGP), viticole, frutticole, florovivaistiche e zootecniche (suinicole, bovine ed avicole). A questi orientamenti produttivi vanno aggiunte le eccellenze minori in termini quantitativi quali zucca, cipolla, riso (Vialone nano e Carnaroli), pera mantovana IGP, il settore florovivaistico ed i pioppi, il tartufo.

Il dato dei prodotti food 2022 è invariato rispetto al 2021: n. 12 prodotti food (escluso vino) con indicazione DOP/IGP su un totale di 34 a livello lombardo; il territorio mantovano rappresenta per alcuni di loro (es. Parmigiano Reggiano e Pera Mantovana) l'unico areale lombardo dove vengono prodotti.

La **superficie SAU in produzione** (superficie agricola utilizzata), a livello provinciale, è di oltre 163.000 ha. Dall'analisi degli investimenti colturali si può notare come, per il terzo anno consecutivo, le coltivazioni foraggere superino i cereali.

I **cereali** sono sostanzialmente stabili, rispetto all'anno precedente (+0,4%) e si attestano su c.a. 60.000 ha: sempre in crescita i frumenti (+9,7%), trascinati anche nel 2022 dal grano duro (+31,9%), stabile il tenero (19.700 gli ettari investiti). In ripresa l'orzo che recupera 630 ettari e si avvicina ai livelli di investimento del 2019. Il mais, a parità di fonte informativa, perde circa 3.000 ha (-2.950 ha e -11,2% sul 2021).

Il mais dal 2021 non è il cereale più coltivato, ad esso sono subentrati i frumenti; se però nel corso del 2021 il margine di differenza tra i due era di 461 ettari, nel 2022 questa differenza si è acuita ed è pari a ben 6.000 ettari. Va sempre ricordato che, per questa coltura, la superficie investita risente necessariamente di una stima in quanto la destinazione finale (granella piuttosto che foraggio) è condizionata da scelte produttive modificabili nel corso dell'annata agraria.

Si consolida anche nel 2022 il trend positivo delle **oleaginose** (soia, colza e girasole): sono 689 i nuovi ettari 2022 (+3,8% rispetto all'anno precedente).

La superficie investita a **barbabietola da zucchero** è pressoché invariata (1.148 ettari) mentre le colture orticole di pieno campo, dopo la crescita avuta tra il 2018 ed il 2020 e l'assestamento del 2021, perdono quasi 1.000 ettari ed arrivano a 8.140 ettari; il pomodoro da industria riflette il calo delle orticole di cui è tra le voci più importanti (3.573 ha, -6% rispetto al 2021).

In crescita la superficie a **melone** (c.a. 2.450 ha, +9,6% sul 2021) mentre si riduce quella a cocomero (1.143 ha, -10,7% rispetto al 2021); da segnalare che, per il cocomero, è il primo anno di "stop" dopo una crescita continua partita nel 2013 (quando gli ettari erano 738).

Melone. Alle produzioni convenzionali, come noto, si affiancano quelle IGP ("a bollino"), gestite dal Consorzio Melone Mantovano I.G.P., realtà che tutela e valorizza questo particolare prodotto coltivato in alcune zone vocate del nostro territorio e delle province confinanti. Va rilevato che la superficie provinciale coltivata a melone rappresenta circa il 12% del dato nazionale.

Anche nel 2022 gli ettari certificati sono stati circa 2.000 a cui è corrisposta una produzione commercializzata di 9.000 t (-18,2% rispetto al 2021). Il prodotto certificato, ricevendo una migliore retribuzione sul mercato rispetto a quello senza bollino (differenziale di prezzo medio stimato 2022 tra +0,40 e +0,45 €/kg), ha permesso la creazione di un valore aggiunto consortile stimabile in 3,83 mln di euro; questo valore è in calo rispetto al 2021 a causa della minor produzione commercializzata e della riduzione del differenziale di prezzo. I produttori del Consorzio, rappresentati dal Presidente Mauro Aguzzi, hanno espresso apprezzamento per la scorsa stagione produttiva, positiva anche dal punto di vista commerciale, favorita in ciò dal grande caldo estivo.

La superficie investita a **fruttiferi** (frutta fresca), 1.528 ettari, perde altri 88 ettari rispetto al 2021, così come la superficie vitata; nella frutta fresca si rileva ancora in calo la coltura del Pero che perde altri 90 ettari e si attesta sui 520 complessivi (questo calo è imputabile ai cambiamenti climatici, al calo dei consumi e a difficoltà nell'utilizzo delle tecniche di difesa appropriate).

In leggera ripresa (+3,8% rispetto al 2021) le **foraggere temporanee**: mentre l'erba medica perde oltre 730 ha rispetto al 2021 (attestandosi a 26.431 ha), cresce in modo consistente la superficie a mais ceroso e "recupera" 3.000 ettari (+9,2%) rispetto al 2021 (arrivando a 35.800 ettari dato che, sebbene stimato, è significativo in quanto il più alto nella serie ISTAT che parte dall'anno 2006).

Per il secondo anno consecutivo è in forte crescita il trend delle **foraggere permanenti** (+18,2%) che possono contare su una superficie di oltre 8.560 ettari (secondo valore più alto nella raccolta dati che parte dal 2005).

In conclusione, si può confermare la prevalente destinazione a seminativo della superficie agricola provinciale, con una distribuzione interna che risente delle dinamiche di mercato dei prodotti e dell'andamento climatico stagionale (siccità in particolare). A differenza di alcuni territori limitrofi, la disponibilità idrica della nostra Provincia (fatti salvi alcuni areali) non è stato un fattore limitante delle produzioni; i cicli biologici delle colture sono stati invece condizionati dal protrarsi delle alte temperature.

Superficie investita secondo le principali colture e variazioni % in provincia di Mantova, 2020-2022

COLTIVAZIONI ERBACEE	2020	2021	2022	ha +/- '22/'21	% +/- '22/'21
Cereali	58.578	59.557	59.787	230	0,4
- Frumento in complesso	24.282	26.831	24.428	2.597	9,7
-- Frumento tenero	18.663	19.459	19.701	242	1,2
-- Frumento duro	5.619	7.372	9.727	2.355	31,9
- Orzo	4.888	4.392	5.022	630	14,3
- Mais	26.800 (*)	26370 (*)	23.420	-2.950	-11,2
Oleaginose	15.001	18.272	18.961	689	3,8
Orticole in pieno campo	9.538	9.115	8.140	-975	-10,7
di cui					
- Pomodoro da industria	3.952	3.800	3.573	-227	-6,0
Melone	2.219	2.233	2.447	214	9,6
Cocomero	1.248	1.280	1.143	-137	-10,7
Barbabietole da zucchero	1.108	1.148	1.148	0	0,0
COLTIVAZIONI LEGNOSE					
Frutta fresca	1.783	1.616	1.528	-88	-5,4
- Pero	718	611 (**)	520	-91	-14,9
Vite (uva da vino)	1.956	1.834	1.813	-21	-1,1
COLTIVAZIONI FORAGGERE					
Foraggere temporanee	60.719	59.954	62.231	2.277	3,8
- Erbai	32800 (*)	32790 (*)	35.800	3.010	9,2
- Prati avvicendati	27.919	27.164	26.431	-733	-2,7
Foraggere permanenti	6.562	7.244	8.563	1.319	18,2

Prati avvicendati: riferimento alla coltivazione di erba medica;
 Erbai: stima del solo mais a maturazione cerosa.

(*) I dati "Mais" ed "Erbai" sono stati rivisti utilizzando la fonte Istat;

(**) Le voci Melo, Pero, Pesco e Nettarine, ricomprendono anche la quota parte destinata alla trasformazione per eseguire un confronto omogeneo con l'anno precedente.

Fonte: Si.Sco.

I **dati relativi al patrimonio zootecnico** sono estratti dal Sistema Informativo Veterinario Integrato (SIVI) di Regione Lombardia e dai dati messi a disposizione dalla CCIAA e identificano la consistenza del bestiame al 1° dicembre 2022.

I **suini** sono la categoria zootecnica con la maggior consistenza numerica a livello provinciale (1,08 mln di capi): rispetto al 2021 si registra un assestamento del patrimonio (-1,7%, -18.338 capi). Dopo la flessione avuta nel 2019, nell'ultimo triennio è ripreso il trend di crescita del numero di scrofe allevate (+2.444 unità, + 5,5%).

La dinamica negli allevamenti suinicoli è diversa a seconda dell'ambito e verrà meglio approfondita nel paragrafo successivo. A livello UE assistiamo ad una contrazione generalizzata del numero dei capi (134,4 mln di capi, -5,2% rispetto al 2021), a livello nazionale invece crescono +3,9% sul 2021, fermandosi a 8,74 mln di capi (elab. dati fonte Eurostat).

Il **patrimonio bovino**, pari a oltre 343.000 capi, concentrati su n. 1.722 allevamenti (l'11,5% c.a del dato regionale); tale dato (il più alto nella serie storica che va dal 2010) è in crescita di oltre 12.300 unità rispetto al 2021. Le voci in aumento sono rappresentate da: bovini di età inferiore a 1 anno (sono 135.000 capi 2022) ed i bovini da 1 a 2 anni sia maschi (in leggera ripresa dopo il forte calo del 2021) che femmine. In calo invece i tori (-13,7%) e le altre vacche.

La **zootecnia da latte** si avvicina alla soglia di 120.000 capi (valore medio anche del triennio), distribuiti su poco più di 800 aziende specializzate (dato a giugno 2022), registrando una leggera contrazione (-0,4%) rispetto al 2021, a cui corrisponde una produzione lattiera di circa 11,09 mln di quintali (dati SIAN per le consegne), in aumento rispetto al 2021 di +1,3%, e ben 366.314,26 q.li per le vendite dirette (+3,8% rispetto al 2021) con 14 produttori coinvolti. Sommando i valori del latte consegnato e di quello per le vendite dirette si ottiene un valore di 11,45 milioni di q.li (cui corrisponde una produzione media capo di 31,4 kg/capo/giorno).

Viene calcolato che le consegne di latte mantovano rappresentino l'8,54% del latte italiano ed il 18,34% di quello lombardo.

Dopo due anni, si arresta la crescita del **patrimonio bufalino** in tutte le categorie (vitelli, bufali ed altri) con un calo di -16,9% rispetto al 2021. Decresce anche nel 2022 la consistenza negli **ovini** (sono 2.021 nel 2022 a fronte dei 2.609 del 2017) ed è in calo anche quella dei **caprini** (-28 unità rispetto al 2021) con una consistenza provinciale di 1.378 capi.

In leggero calo anche il numero degli **equini** (-1% rispetto al 2021) con 3.180 capi nel complesso.

Consistenza del bestiame in provincia di Mantova

	2020	2021	2022	2022/2021	% +/- '22/'21
	al 1° dicembre	al 1° dicembre	al 1° dicembre		
BOVINI					
Di età inferiore a 1 anno	132.515	126.550	135.045	8.495	6,7
-Maschi	19.137	16.251	17.407	1.156	7,1
-Femmine	61.622	63.976	67.008	3.032	4,7
Oltre 2 anni:					
Riproduttori					
-Vacche da latte	120.618	120.099	119.573	-526	-0,4
-Altre vacche	2.065	1.977	1.877	-100	-5,1
-Tori	358	306	264	-42	-13,7
Altri bovini	1.787	1.586	1.946	360	22,7
TOTALE BOVINI	338.102	330.745	343.120	12.375	3,7
BUFALINI					
Vitelli bufalini	89	120	88	-32	-26,7
Bufale	266	272	243	-29	-10,7
Altri bufalini	49	41	29	-12	-29,3
TOTALE BUFALINI	404	433	360	-73	-16,9
OVINI					
Agnelli	58	62	55	-7	-11,3
Pecore ed agnelle montate da latte	230	230	230	0	0,0
Pecore ed agnelle montate non da latte	1.837	1.663	1.535	-128	-7,7
Altri ovini	201	201	201	0	0,0
TOTALE OVINI	2.326	2.156	2.021	-135	-6,3
CAPRINI					
Capretti	143	141	133	-8	-5,7
Capre e caprette montate	1.118	1.116	1.096	-20	-1,8
Altri caprini	149	149	149	0	0,0
TOTALE CAPRINI	1.410	1.406	1.378	-28	-2,0
EQUINI					
Cavalli	2.640	2.650	2.575	-75	-2,8
Asini	532	540	583	43	8,0
Muli e bardotti	23	22	22	0	0,0
TOTALE EQUINI	3.195	3.212	3.180	-32	-1,0
SUINI					
Scrofe	43.994	44.251	46.695	2.444	5,5
Verri	586	507	409	-98	-19,3
Altri suini	1.034.210	1.057.517	1.036.833	-20.684	-2,0
TOTALE SUINI	1.078.790	1.102.275	1.083.937	-18.338	-1,7
STRUZZI	18	18	35	17	94,4

Fonte: Dipartimento Veterinario e Sicurezza degli Alimenti di O.A. - ATS della Val Padana

Considerando il **mercato dei suini** e, nello specifico, una delle categorie più rappresentative, ovvero i suini di peso 160-174 kg (mercato tutelato), nel 2022 il prezzo medio è risultato pari a 1,79 euro al kg (prezzo a peso vivo), in leggero aumento rispetto al dato 2021, pari a 1,49 euro al kg. Complessivamente si nota una crescita del prezzo dei suini da gennaio a dicembre, pur con alcune oscillazioni, con un passaggio da 1,57 euro al kg a 2,00 euro al kg, con alcune punte nei mesi autunnali pari a 2,07 euro al kg in ottobre e 2,05 euro al kg in novembre.

Le quotazioni del **Parmigiano Reggiano** si sono mantenute su livelli superiori rispetto ai prezzi dell'anno precedente per tutta la durata del 2022, con la sola eccezione di gennaio e febbraio, con una variazione complessiva rispetto al 2021 pari al +3,0%; considerando l'andamento mensile, si nota una costante crescita da gennaio a giugno passando da 10,33 euro al kg a 10,73 euro al kg, per poi incontrare un periodo di stabilità nei mesi estivi; a partire da settembre emerge invece un leggero calo portando le quotazioni a un 10,68, poi stabile in chiusura d'anno. Complessivamente si registra un prezzo di 10,60 euro al kg nel 2022 rispetto a 10,29 euro al kg del 2021.

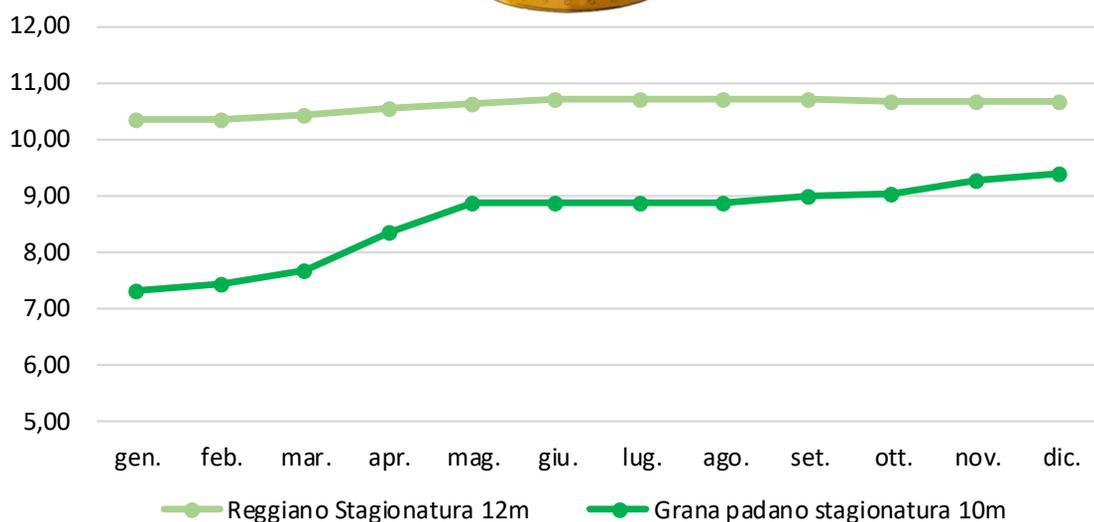
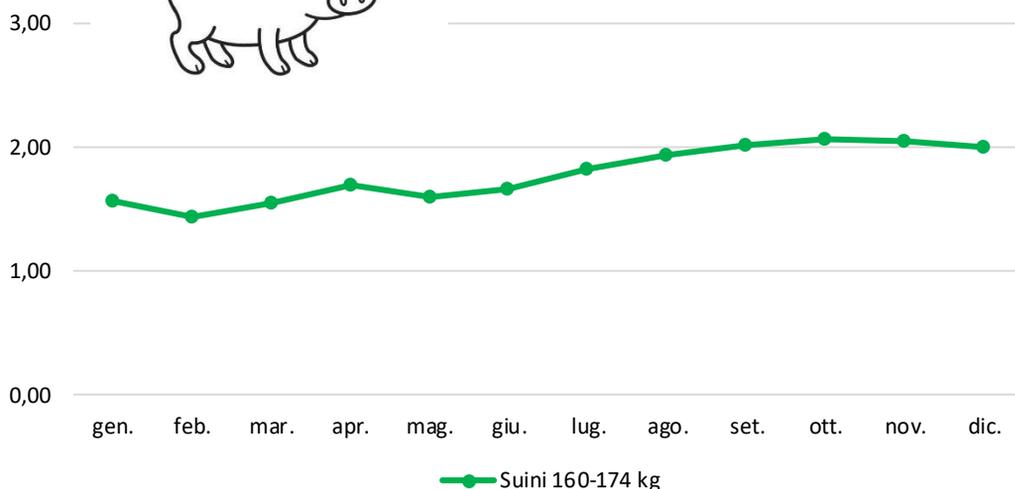
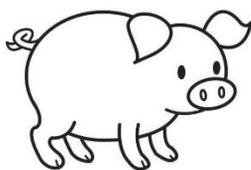
Anche il **Grana Padano** mostra una performance più alta rispetto al 2021: il prezzo medio passa dai 7,2 euro al Kg del 2021 agli 8,6 euro al kg, con una variazione del +19,5%. Entrando nel dettaglio, le quotazioni mostrano una decisa crescita fino a maggio passando da 7,30 euro al kg a 8,88 euro al kg, con una sostanziale stabilità fino ad agosto. Segue poi una nuova crescita fino a raggiungere una quotazione di 9,40 euro al kg in chiusura d'anno.

Anche i **prezzi del frumento** si sono mantenuti al di sopra dei livelli del 2021 per tutto il 2022, chiudendo l'anno con una media di 359,2 euro a tonnellata, rispetto ai 253,7 euro a tonnellata del 2021, con una variazione complessiva del +41,6%. Entrando nel dettaglio, la linea mostra un andamento altalenante per tutto il corso dell'anno con le quotazioni più alte raggiunte nel mese di maggio (399,0 euro al kg) e quella più bassa a febbraio (308,3 euro al kg).

Anche per quanto riguarda il **granoturco** si registra rispetto al 2021 una forte crescita, pari al +37,0%, passando da 252,5 euro alla tonnellata a 345,9 euro alla tonnellata. Entrando nel dettaglio, anche per queste quotazioni emerge un andamento ricco di oscillazioni.

Il **mercato dei foraggi e della paglia** vede un aumento tra 2021 e 2022, con il prezzo medio annuo dell'erba medica che passa da 125,4 euro a tonnellata a 182,2 euro a tonnellata, per una variazione complessiva del +45,3%, mantenendo i prezzi molto più alti rispetto all'anno precedente per tutto il corso del 2022.

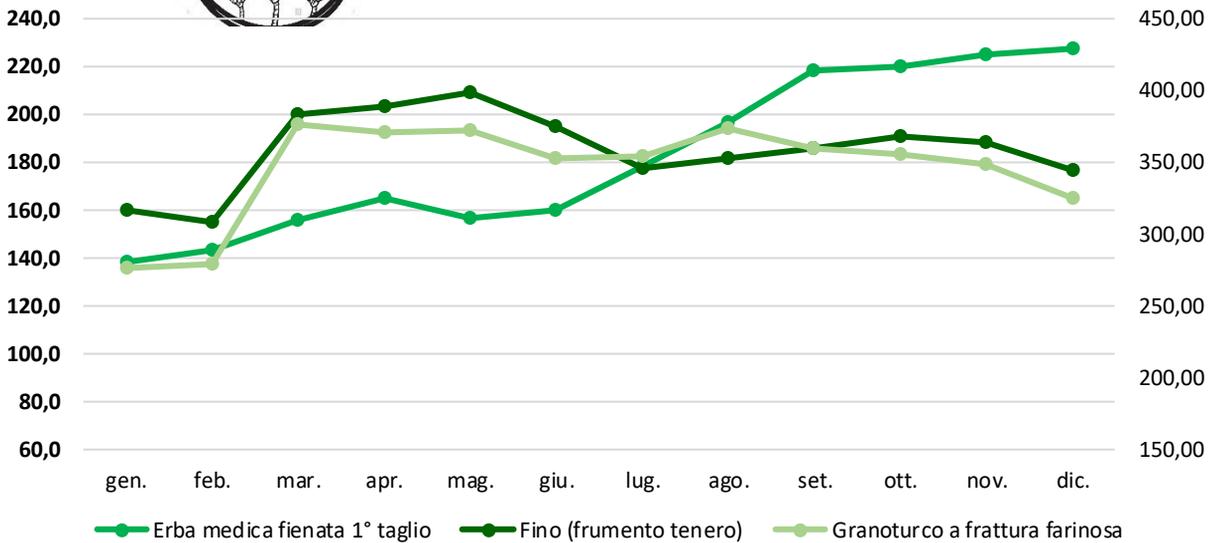
Andamento dei prezzi



	€/un. mis.	2021	2022	var. % 2022/2021
Reggiano Stagionatura 12m	€/Kg	10,29	10,60	3,0
Grana padano stagionatura 10m	€/Kg	7,19	8,59	19,5

Fonte: Elaborazione SIPE della CCAA di Mantova su dati Borsa Merci

Andamento dei prezzi



	€/un. mis.	2021	2022	variazione 2022/2021
Frumento (Fino)	€/t	253,66	359,22	41,6
Granoturco a frattura farinosa	€/t	252,46	345,94	37,0
Erba medica fienata 1° taglio	€/t	125,40	182,21	45,3

Fonte: Elaborazione SIPE della CCIAA di Mantova su dati Borsa Merci

Da conoscenza consolidata la provincia di Mantova è **una delle realtà più significative a livello italiano per quanto riguarda la trasformazione agroalimentare**, grazie ad una serie di siti produttivi di valenza nazionale ed europea.

Le filiere principali della trasformazione agroalimentare mantovana si confermano essere la macellazione di carne suina, di carne bovina ed il sistema lattiero-caseario, dove domina la produzione dei due grandi formaggi a DOP (Tab. 4).

Prosegue, per la raccolta delle informazioni, la collaborazione con Enti pubblici e alcune delle principali realtà produttive di comprensorio: ATS Val Padana per i dati delle macellazioni bovina e suina, Crefis per l'approfondimento sulle carni suine, Inalca spa per i risultati produttivi delle carni bovine, i Consorzi di tutela per i dati riferiti ai due formaggi DOP. Come per il 2021 i valori della trasformazione in formaggi DOP sono dedotti dal numero annuale di forme prodotte, dal peso medio/forma e dalla quotazione media annuale all'ingrosso (€/kg) sulla piazza di Mantova.

La provincia di Mantova è importante [nell'ambito dell'allevamento suino e, come detto, delle attività di prima trasformazione delle carni.](#)

A fronte del "record" di capi suini a livello UE, raggiunto nel 2020 (fonte dati Eurostat 2022) nel 2021 e, ancora di più nel 2022, si è assistito ad un ridimensionamento complessivo pari a circa 11,6 mln di capi (-7,9% rispetto al 2020) che riporta il dato ai valori attorno a 134,4 mln di capi. La stessa fonte evidenzia, per contro, una ripresa del patrimonio suinicolo nazionale (sono 8,74 mln i capi nel 2022, +3,9% sul 2021). In Ue gli unici due Paesi aumentano i capi suini sono l'Italia e la Svezia.

In assestamento [il patrimonio suinicolo allevato nel mantovano](#) che perde 18.338 unità (-1,7%) e [rappresenta pur sempre il 12,4% della consistenza nazionale](#) e lo 0,81% di quella UE.

Produzione di carni suine. In Italia, nel 2022, sono stati macellati oltre 10,6 mln di capi (fonte Crefis), -6,4% rispetto all'anno precedente (circa -730.000 capi), corrispondenti a 1,24 milioni di tonnellate in peso morto (-7,2% rispetto al 2021), per oltre il 98% provenienti dalla categoria suini grassi (peso vivo medio a capo kg 157,6, - 1% rispetto al 2021).

In termini di numero di capi la macellazione suinicola lombarda rappresenta il 34% del dato nazionale, sempre trainata dalla provincia di Mantova con circa il 53% delle macellazioni regionali ed il 18% sul dato nazionale (elaborazione su dati forniti dal Crefis).

[La macellazione provinciale segna, nel 2022, un calo in termini di numero animali macellati ma una crescita in termini di valore](#) (+ 11,2%) determinata dal forte apprezzamento €/kg che cresce del 20,1%.

Sul totale dei capi macellati in Lombardia nel 2022 il 98,3% è di provenienza italiana.

Dopo il 2015, il 2022, è stato l'anno nel quale si è macellato di meno: poco più di 2 mln di capi, -8,3% rispetto al 2021 e - 6,2 % rispetto al valore medio del decennio.

In base ai dati Eurostat **il patrimonio bovino** UE segna, per il sesto anno consecutivo, una diminuzione e si ferma a 74,86 mln di capi: il calo è del -1,1% rispetto al 2021. In flessione evidente (- 3,7%, oltre 231.000 capi) la consistenza del patrimonio bovino nazionale (pari a circa 6,05 mln capi); in controtendenza rispetto al dato nazionale, la consistenza provinciale che cresce +3,7% e si assesta a circa 343.120 capi, il 5,7% del patrimonio nazionale (su base eurostat).

Produzione di carni bovine. I capi bovini macellati negli impianti esistenti nella Provincia di Mantova, sono stati 254.612, in aumento rispetto al 2021 (+4%) e vicino ai valori del 2019 quando i capi macellati erano c.a. 252.000. La macellazione provinciale rappresenta il 38,8% del dato lombardo e l'8,8% del dato nazionale (fonte Sistema Informativo Veterinario).

Oltre il 77,6% delle macellazioni bovine 2022 è avvenuto presso la struttura di Pegognaga che ha prodotto circa 34,6 mln di kg carne (in marcata crescita rispetto al 2021).

Rispetto al 2021, a livello italiano, il numero di capi macellati (fonte ISTAT) è sostanzialmente stabile (+0,7%, 2.686.279 capi).

La Lombardia macella il 22,7% dei bovini nazionali, seconda dopo il Veneto (30,1% - fonte Sistema Informativo Veterinario); il 27,1% dei capi macellati in Italia proviene da allevamenti lombardi.

Il **comparto lattiero-caseario** della provincia di Mantova, notoriamente impegnato nella produzione di entrambi i formaggi DOP di rilevanza internazionale (Grana Padano e Parmigiano Reggiano) ha visto, nel 2022, una produzione lattiera pari a 11,45 mln di quintali comprensivo di consegne e vendite dirette entrambe in crescita (+21,8 % rispetto al 2016).

Le consegne di latte italiano nel 2022 si sono assestate su 129,85 mln di q.li (in calo di -0,9% rispetto al 2021), quando la produzione era stata di 131,03 mln di q.li (fonte CLAL); la nostra Regione copre c.a. il 46% della produzione nazionale (seguita dall'Emilia Romagna con il 16% del latte italiano) e, in controtendenza con il dato nazionale, cresce di +1,24% sul 2021.

Il comparto lattiero-caseario rappresenta pertanto il pilastro della Produzione Lorda Vendibile agricola mantovana. Anche nel 2022 nei caseifici mantovani sono state prodotte complessivamente oltre 2 milioni di forme di Grana Padano e Parmigiano Reggiano (c.a. -23.500 forme, pari a -1,2% rispetto al 2021), la maggior parte (82%) nelle strutture cooperative di trasformazione; la consistenza e composizione numerica delle cooperative attive sul nostro territorio è praticamente uguale a quella dell'anno precedente.

Come noto, la particolarità del sistema di trasformazione lattiera, caratterizzata dalle strutture cooperativistiche, ha reso possibile nel tempo di risentire meno delle varie e accentuate crisi che hanno attraversato il settore. Il sistema cooperativo permette infatti di stabilire il prezzo del latte pagato alla stalla in funzione del bilancio annuale incentrato su due fattori principali: gestione amministrativa delle strutture di trasformazione (costo di trasformazione) e prezzo del formaggio venduto. In un certo senso si può affermare che questo sistema rappresenta una sorta di pagamento del latte indicizzato al prezzo del formaggio.

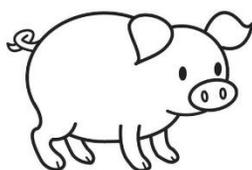
La produzione provinciale dei formaggi DOP ha dinamiche diverse nelle due realtà: il PR, dopo l'assestamento 2021 riprende a crescere numericamente in modo consistente (+ 2,9% sul 2021) mentre il GP, dopo 3 anni di crescita, nel 2022 assesta la sua produzione a 1,56 mln di forme (- 2,3 %). Il GP viene prodotto in 28 caseifici mentre il PR in 20 strutture.

Il valore della produzione dei due formaggi è condizionato, anche quest'anno, dall'incremento dei prezzi medi annuali all'ingrosso: il prezzo €/kg del PR cresce +3% rispetto al 2021 e quello del GP ben +19,5% trascinando il valore della produzione. Per il Grana Padano il valore ammonta a 522,7 mln euro (+ 16,7 rispetto al 2021) e 192,7 mln euro per il Parmigiano Reggiano (+ circa 6% rispetto al 2021).

Per entrambi i sistemi produttivi si conferma prevalente l'apporto della cooperazione in termini di forme prodotte. La provincia di Mantova mantiene il primo posto nella produzione del Grana Padano con il 40,1% delle forme lombarde e circa il 30% delle forme dell'intero Consorzio (n. 5,21 mln forme).

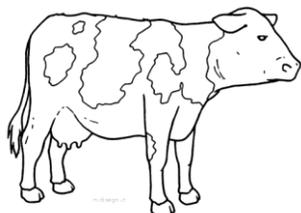
Nello stesso anno il Consorzio del Parmigiano Reggiano ha prodotto 4.002.270 forme, l'11,4% a Mantova.

Macellazione suini 2022



2.008.407 capi

Fonte: ATS della Val Padana, Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti O.A.



Macellazione bovini 2022

254.612 capi

Fonte: ATS della Val Padana, Dipartimento Veterinario e Sicurezza Alimenti O.A.

Capi bovini macellati a Pegognaga anno 2022

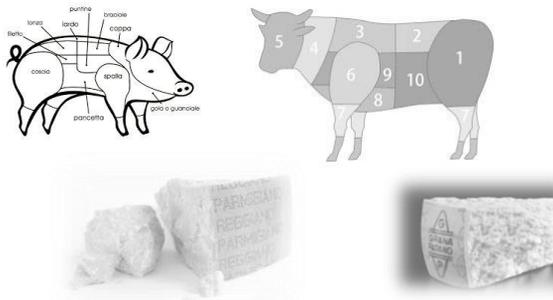
Tipologia	n° capi	kg
VITELLO	157.430	23.595.904
VITELLONE	3.025	1.204.149
TORO	178	71.962
VACCHE	29.979	8.298.503
BUE	0	0
SCOTTONA	2.478	682.507
VIT.NE Z	4.395	726.829
TOTALE	197.485	34.579.854

Fonte: elaborazione INALCA SPA

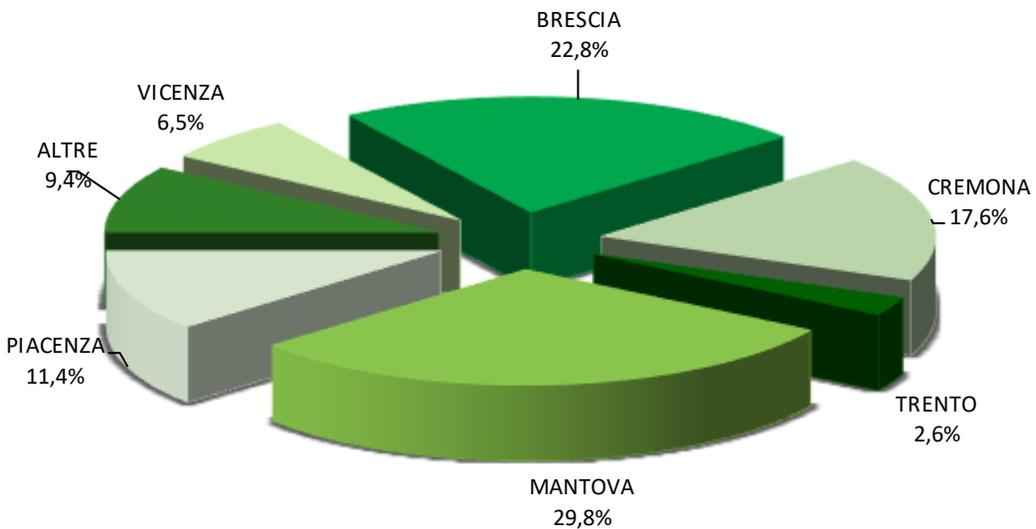
Trasformazione agroalimentare in provincia di Mantova 2022

Trasformazione	Quantità			Valore		
	um	2022	var. % 22/21	um	2022	var. % 22/21
macellazione suinicola	n° suini	2.008.407	-8,3	000 €	575.208	11,2
macellazione bovina (*)	tonnella	254.612	4,0	000 €	n.d.	n.d.
formaggio Grana Padano	forme	1.555.193	-2,3	000 €	522.742	16,7
formaggio Parmigiano Reggiano	forme	455.439	2,9	000 €	192.720	5,9

Fonte: Elaborazione su dati e fonti diverse

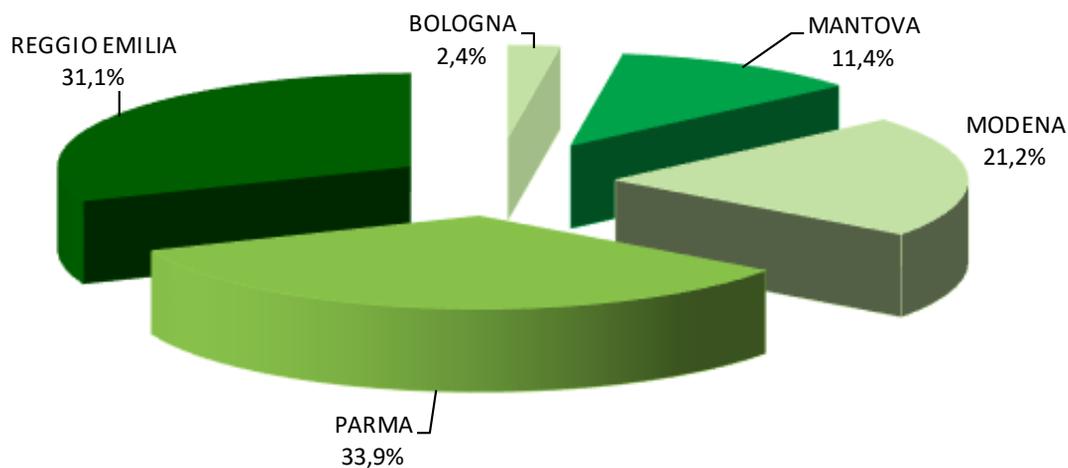


Consorzio Grana Padano Forme prodotte Anno 2022



Fonte: Elaborazione SIPE della CCIAA di Mantova su dati CLAL

Consorzio Parmigiano Reggiano Forme prodotte Anno 2022



Fonte: Elaborazione SIPE della CCIAA di Mantova su dati CLAL

FOCUS SUL VALORE DELLA PRODUZIONE

Vengono qui ripresi alcuni dati ricavabili dal Rapporto 2022 - “Il Sistema agro-alimentare lombardo”, a cura di Roberto Pretolani e Daniele Rama, realizzato per conto della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi di Regione Lombardia, che permettono di focalizzare l’attenzione sul “peso” economico del settore primario.

In termini di valore della produzione anno 2021 (ultimo dato Istat disponibile) si evince che **l’agricoltura lombarda è la prima a livello nazionale** (14%) e, in questo contesto, la nostra provincia si stima incida per il 20,1 % sul dato regionale. Il valore della sola produzione agricola mantovana rappresenta il 2,8% di quella nazionale (poco meno del 3% del valore agricolo nazionale è prodotto nella provincia che è al 60° posto in termini di estensione della superficie).

L’agricoltura provinciale segue solo quella bresciana in termini numerici (26,3% del dato regionale) ma ottiene il primato se consideriamo l’areale amministrativo ValPadana (somma delle Province Mantova e Cremona) con il 35,8%, cioè oltre 1/3 del valore agricolo lombardo; il dato non è da sottovalutare se pensiamo che la ValPadana, rappresenta nel complesso il 5% del valore dell’agricoltura italiana.

Secondo l’analisi proposta dal Rapporto, **il valore della produzione è composto da 3 voci: coltivazioni agricole** (erbacee, foraggere, legnose), **allevamenti** (carni, latte, altri), e **servizi annessi/attività secondarie** (agriturismo, trasformazione e commercializzazione).

La composizione del valore vede, nella nostra provincia, prevalere la parte zootecnica (55%) su quella vegetale; nonostante questo dato, Mantova, tra le province lombarde, è al primo posto per valore della produzione da coltivazioni (stimate in 625 mln di €), seguita da Pavia e Brescia.